



IL RETROSCENA

# Pronto il piano segreto per evacuare gli italiani dalle città del contagio

*L'Esercito parte per Wuban. E lunedì i nostri settanta connazionali saranno a Roma*

## -2,29%

Il coronavirus contagia le Borse: Milano, con la flessione del 2,29%, è la peggiore d'Europa; anche Wall Street aumenta le perdite a metà seduta, con il Dow Jones a -1,47% e il Nasdaq a -0,97%

## -1,30%

È la flessione dell'indice Ftse della Borsa di Londra (e scende a 7.286,01 punti). A Parigi il Cac 40 cede l'1,11% (e si ferma a 5.806,34 punti) mentre a Francoforte il Dax perde l'1,22% (12.996,28 punti)

## 450

Le aziende cinesi che avevano programmato di partecipare all'evento «2B2» previsto a Roma dal 13 al 15 maggio, che sarà annullato o che si svolgerà in forma ridotta a causa dell'emergenza sanitaria

## 75%

Secondo il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie è la percentuale dei viaggiatori aerei provenienti dalla Cina che potrebbero arrivare a destinazione nel periodo di incubazione

Fausto Biloslavo

■ Oggi scatta l'evacuazione di una settantina di italiani, compresi diversi bambini, dalla città di Wuhan epicentro dell'epidemia da coronavirus. Altri 500 connazionali, soprattutto studenti di Intercultura in grandi città cinesi come Pechino, Shanghai, Chongqing, hanno chiesto di rientrare in patria. L'evacuazione è organizzata dalla Difesa in coordinamento con il ministero della Salute e degli Esteri. «Quando scatta un'emergenza fuori dal comune chiamano le Forze armate - spiega al *Giornale* una fonte militare -. Grazie all'esperienza maturata anche nei teatri operativi delle missioni all'estero, siamo pronti». Si prevede la mobilitazione di circa 150 uomini compresi i team specializzati dell'Esercito composti da infermieri e medici militari che andranno in volo ad evacuare gli italiani. Squadre di esperti di bio contenimento e bonifica del 7° reggimento Cremona di stanza a Civitavecchia sono stati allertati in caso di necessità.

Oggi decolla un Boeing Kc-767 A del 14° stormo dell'Aeronautica militare diretto verso l'epicentro del contagio. L'aereo è utilizzato per il trasporto truppe nei teatri operativi all'estero. A bordo, il personale sanitario militare che si è fatto le ossa in missioni come l'Afghanistan, «dove abbiamo a che fare con malattie infettive debellate da tempo a casa nostra» spie-

ESPERIENZE ALL'ESTERO

Una fonte militare: siamo in grado di gestire malattie da noi debellate

ga una fonte. L'evacuazione è coordinata dal Coi, il Centro operativo interforze guidato dal generale Luciano Portolano, veterano delle operazioni internazionali. I medici, gli infermieri e funzionari governativi (in tutto una decina) e gli uomini dell'equipaggio del Boeing inviati a Wuhan avranno a disposizione l'attrezzatura necessaria a cominciare dalle tute di protezione anti contaminazione. Le autorità cinesi organizzeranno l'evacuazione dei 67 connazionali fino all'aeroporto dove saliranno a bordo dell'aereo accolti dagli specialisti militari.

Grazie all'autonomia del velivolo, il volo di ritorno è previsto senza scalo. Nessun Paese avrebbe concesso l'autorizzazione. «Fin dai tempi delle missioni dei Balcani le Forze armate hanno fatto esperienza trasportando casi estremi, affetti da gravi patologie in Italia», spiega una fonte militare. Nel 2014 l'Aeronautica militare riportò a casa, utilizzando un'apposita barriera anti contaminazione, un medico di Emergency che aveva contratto il letale virus Ebola in Sierra Leone. L'evacuazione dei prossimi due giorni è più tranquilla, ma con un numero elevato di persone, che dovranno rimanere in quarantena per un paio di settimane.

A Wuhan ci saranno anche 4-5 connazionali che non lasceranno la città «per dare un po' di coraggio ai nostri amici e colleghi cinesi e vincere questa battaglia» ha spiegato il vicentino Lorenzo Mastrotto.

Gli italiani evacuati arriveranno alle 8.15 di lunedì all'aeroporto di Pratica di Mare. Da ieri è stato attivato un coordinamento fra il policlinico militare del Celio e l'ospedale Spallanzani, punto di riferimento per le malattie contagiose nella capitale. Personale militare seguirà un rigoroso protocollo per lo sbarco e il controllo sanitario dei connazionali. Poi gli italiani arrivati dall'epicentro del virus saranno trasportati con i pullman dell'Aeronautica scortati dalle forze dell'ordine e da ambulanze presso «un'ideale struttura per la sorveglianza sanitaria di 15 giorni» ha comunicato la Difesa. La quarantena avverrà in un apposito sito ad hoc della cittadella militare della Cecchignola. «Il ministero della Salute ha fornito un protocollo giornaliero che sarà eseguito dall'Esercito» spiega una fonte del *Giornale*. I militari faranno attenzione anche alla lavanderia e hanno già predisposto una sistemazione il più possibile serena, che non divida i nuclei familiari. Mobilitati pure team di psicologi pronti a dare supporto ai connazionali in quarantena.

A MALPENSA

Ieri allo scalo di Milano Malpensa sono giunti gli ultimi due voli provenienti dalla Cina programmati prima del blocco. Sempre ieri il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha reso noto che circa 500 italiani che si trovano in Cina ma fuori dalla regione colpita dal coronavirus hanno chiesto informazioni per il rimpatrio

TRAFFICO AEREO

## Voli sospesi fino al 28 aprile ma soltanto quelli diretti

Sul fronte dei collegamenti aerei, sospesi fino al 28 aprile, fra Italia e Cina, sospesi fino a un po' di confusione. Ieri il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha assicurato che «si è dato tempo fino alla mezzanotte del 2 febbraio (oggi, ndr) per i voli dall'Italia verso la Cina». Ma sempre ieri l'agenzia di stampa Adkronos ha diffuso la notizia che su disposizione dell'Enac (l'ente competente sul traffico aereo civile) nessun aereo Air China e di Cathay Pacific Airways è partito da Malpensa alla volta della Cina né atterrerà oggi, precisando che i due sbarchi previsti sono stati annullati. E sempre l'Adkronos segnala che non è impossibile giungere in Italia dalla Cina, perché sono stati bloccati solo i voli diretti. Fino a ieri restavano acquistabili biglietti per viaggi che prevedono scali intermedi come Mosca e Dubai. Il che, ovviamente, comporta il fatto che anche chi è stato in Cina in questi giorni può arrivare in Italia senza essere sottoposto ai controlli previsti dalle nostre autorità

LO SBARCO A CIVITAVECCHIA

## I croceristi della «Smeralda»: non ci davano informazioni

Si è concluso nel pomeriggio di ieri lo sbarco dei 1.143 passeggeri bloccati sulla Costa Smeralda da 24 ore. Il sospetto di coronavirus a bordo non è stato confermato ma tra i croceristi e il personale un po' di ansia e inquietudine c'è stata. A bordo della nave c'erano circa 650 orientali - sui 5 mila passeggeri presenti - e molti di loro indossavano le mascherine. «Tutto bene quel che finisce bene...» commenta un passeggero di Ariccia, mentre la moglie spiega: «Non ci hanno detto nulla. Il comandante? E chi l'ha visto? Il personale? Tutti spariti». E non è l'unica che si lamenta. Una crocerista di Terni racconta: «C'è stata tensione con i cinesi, cosa non molto simpatica. Ieri (giovedì, ndr) il comandante ci ha detto che saremmo rimasti a bordo senza spiegare perché. Poi ci hanno offerto il pranzo ma mi sembra il minimo». Imbarcati i passeggeri prenotati per la crociera che iniziava ieri, la nave è salpata verso Savona e le tappe successive (Marsiglia, Barcellona e Palma di Maiorca).

mento siamo l'unico Paese che ha interrotto i collegamenti con la Cina, l'Oms ha riconosciuto pubblicamente che siamo quelli con il più alto livello di vigilanza e di salvaguardia delle persone», ha ribadito il ministro della Salute, Roberto Speranza, che aveva già annunciato che la prevenzione alla diffusione del coronavirus sarebbe stata affrontata con misure «equivalenti a una epidemia di colera e peste».

È stato già potenziato il numero telefonico di pubblica utilità «1500» per fornire informazioni 24 ore su 24 sul coronavirus. Sulla prevenzione restano valide le raccomandazioni già diffuse dal ministero della Salute per ridurre l'esposizione al contagio e che si concentrano soprattutto sull'igiene delle mani e delle vie respiratorie.